

MUZZANO. INAUGURAZIONE IL PRIMO APRILE

Borgata Bagneri "riconquista" la mulattiera del Novecento

EMANUELA BERTOLONE
MUZZANO

Ripristinare la vecchia mulattiera che conduceva al borgo di Bagneri: un percorso in pietra aperto nei primi anni del Novecento, ma sul quale il tempo aveva accumulato, nascondendolo, oltre metro di terra, foglie e detriti. Sembrava un sogno impossibile per i cittadini di Muzzano, ma a volte, la determinazione può più della fatica. Ed infatti è stata proprio la tenacia degli «Amici di Bagneri» a riuscire nell'intento e a far sì che il prossimo primo aprile, il sentiero possa essere riconsegnato alla comunità.

L'associazione è composta da volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero e le loro capacità per la gestione di tutta la realtà di Bagneri, strutture ed attività. Il gruppo è riuscito, un paio di anni fa, ad ottenere dall'amministrazione provinciale 5.400 euro di finanziamento nel quadro dei contributi destinati alle associazioni di volontariato. Con questi soldi sono stati acquistati decespugliatori, motoseghe, rastrelli e altra attrezzatura necessaria a realizzare la nuova segnaletica. Il la-



La frazione
è uno degli
ambienti
montani più
suggestivi del
Biellese e la
sua cura è
affidata a un
dinamico
gruppo di
volontari, gli
stessi che
hanno riaper-
to l'antica
mulattiera

voro è stato svolto, come detto, dagli «Amici di Bagneri» che, in un paio di occasioni, si sono fatti aiutare dai profughi provenienti dalla Libia, ospiti nel Biellese.

L'impegno di tutti ha reso nuovamente fruibile un sentiero ad anello percorribile a piedi in meno di due ore, diviso in tre parti: la prima parte dal rio Bagneri e arriva fino alla chiesa della frazione; la seconda inizia da canton Scot (vicino alla statua della Madonna del Piumin) e collega al-

la strada che sale al Tracciolino, mentre l'ultimo tratto ha inizio dalla strada interpodereale che porta al Tracciolino e arriva al torrente Janca. Grazie alla collaborazione di Casb (Consociazione amici dei sentieri biellesi), la passeggiata è ora evidenziata da una cartellonistica che indica la storia dei luoghi e gli angoli panoramici più suggestivi.

«È stato un lavoro che ci ha impegnato per più di un anno - dice il segretario dell'associazione Gilberto Ricolfi -. Ripu-

lendo la mulattiera dalla vegetazione ora è possibile arrivare alla chiesa tramite un sentiero piuttosto che fare a piedi la stessa strada che percorrono le auto».

«Gli attrezzi che abbiamo acquistato con i contributi provinciali saranno usati per mantenere il sentiero - conclude Emilio Casoli, socio dell'Associazione -: è stato un lavoro complesso, ma i risultati sono sorprendenti e da aprile saranno sotto gli occhi di tutti, biellesi e non».